

Alcuni appunti di linguistica  
albanese.

"Il Congresso di ortografia, tenutosi a Tirana nel 1972, ha sancito l'unificazione della lingua letteraria, pur con la presenza di due dialetti principali: il ghego, nel Nord e il Tosko nel Sud.

L'arberesh, una forma di albanese arcaico, è parlato dalla minoranza linguistica degli albanesi d'Italia, a volte con variazioni da luogo a luogo".

Da pag. 7 del volumetto del 1994, "Parlo albanese", manuale di conversazione con pronuncia figurata"

Autori Paola Guerra e Alberto Spagnoli;  
Editore Antonio Avallardi, s.r.l. C.  
Italia, 13-20122-Milano.

Pag. XX"La poesia degli Albanesi" di  
Joyce Lussu, Ed. Eri, 1977, via Arsenale,  
41. Torino

...

"solo nel 1908 fu adottato un alfabeto unico, latino, per la lingua albanese...(vedi seguito)...

"...nel 1912 l'Albania conquistò formalmente la sua identità di nazione...etc..."

"...Fan Noli, nato nel 1882 nella Colonia di Ibrik-Tepe (Tracia tuttora turca) e fondatore della Chiesa autocefala ortodossa in Albania...

...nel 1924 fu eletto presidente del Consiglio della breve repubblica albanese e il colpo di stato di Zogu lo costrinse all'esilio: da allora visse negli Stati Uniti dove morì nel 1965.

Pag.XX: " I filoni della poesia orale tradizionale e della poesia letteraria moderna..."

..." la letteratura scritta inizia con alcuni documenti religiosi, ad opera soprattutto di albanesi emigrati nell'Italia meridionale, sullo scorcio del sedicesimo secolo e all'inizio del diciottesimo secolo, Giulio Variboba di San Giorgio Albanese, originale personaggio di prete e di agitatore, scrisse una "Vita di santa Maria Vergine"...

"Nel 1800 i poeti delle Comunità albanesi insediate in Italia, come Girolamo de Rada anch'egli di San Giorgio (1814-1903) (Macchia) o Zef Serembe di san Cosmo Albanese (1843-19019) partecipano ai movimenti risorgimentali italiani e nel tempo stesso sognano il risorgimento della loro Albania a nazione indipendente e rievocano Skanderbeg; studiano il

patrimonio culturale orale della loro gente e ne sistemano la lingua scritta." Albanese di Albania è invece Naim Frasheri, nato a Frasher (Albania Meridionale) nel 1846 e morto a Istanbul nel 1900; è considerato la figura più eminente del movimento patriottico culturale della seconda metà dell'800, che gli Albanesi chiamano il loro Rinascimento.

Mentre Girolamo De Rada era ortodosso (il che rappresentava ai suoi tempi una contestazione al potere ufficiale, cattolico e borbonico), Naim Frasheri era musulmano. Ma contestatore anche lui, non apparteneva al filone sunnita, tradizionalmente adottato come religione di Stato dai dominatori ottomani, ma alla Setta Bektaschi, assai diffusa tra gli albanesi...(segue)

XX..." sulla base di questi principi, Naim Frasheri incitava gli Albanesi alla lotta contro lo Stato Ottomano e a ricostruire il distrutto focolare nazionale; con i suoi due fratelli Abdul e Sami fu uno dei più efficaci animatori delle battaglie per l'indipendenza.

Poiché il discorso si rivolgeva al popolo, dal popolo e dalle sue tradizioni orali doveva attingere il linguaggio, fissando sulle pagine dei libri l'antico patrimonio tramandato di bocca in bocca. Di grande importanza fu il suo contributo alla sistemazione di una lingua scritta e

all'unificazione dei dialetti, che avevano due ramificazioni principali; il ghego e il tosco.

Solo nel 1908 fu adottato un alfabeto unico, latino per la lingua albanese.

Nel 1912 l'Albania conquistò formalmente la sua identità di Nazione indipendente e rapsodi e letterati moltiplicarono la loro produzione poetica e patriottica.

(Fan Noli 1882 e Migjeni)